

Prot. n. 28910

/mr

Roma, 21 gennaio 2014

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
**Dott. Luigi PAGANO**  
R O M A

e, p.c.: All'Ufficio per le Relazioni Sindacali e  
per le Relazioni con il Pubblico  
del D.A.P.  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e  
della Formazione del D.A.P.  
**Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA**  
ROMA

Al Provveditorato Regionale della  
Amministrazione Penitenziaria  
per la Calabria  
CATANZARO

Alla Direzione della Casa  
Circondariale di  
REGGIO CALABRIA

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.  
**Sig. Damiano BELLUCCI**  
COSENZA

Al Segretario Locale S.A.P.Pe.  
**Sig. Franco DENISI**  
REGGIO CALABRIA

**Oggetto: Casa Circondariale di Reggio Calabria – Assegnazione di unità Ufficio colloqui senza dare corso all'interpello in atto**

Questa Segreteria Generale rammenta che, il giorno 06/12/2013, durante la contrattazione sindacale presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria, in modo univoco, si era concordato e verbalizzato che l'ufficio colloqui, in considerazione dell'avvenuta applicazione della sentenza *cd* Torreggiani, la quale ha accresciuto notevolmente il carico di lavoro degli addetti a tale ufficio, necessita di essere incrementato di una unità di Polizia Penitenziaria da attingere dalla graduatoria in atto.

Orbene, da una visione dei Mod 14/a dei mesi di Dicembre 2013 e Gennaio 2014 si è potuto prendere visione che è stata disposta l'assegnazione di una unità all'Ufficio colloqui non vincitrice d'interpello interno, escludendo di fatto l'avente diritto per norma, nientemeno, senza comunicare nulla a questa O.S. come invece previsto dall' Art 5, comma



1, dell'AQN: invero, giungendo meno la comunicazione **de quo**, di fatto ha impedito e impedisce di avere in tempo reale la situazione gestionale del personale onde poter intervenire per evitare l'inosservanza dei principi di trasparenza ed equità come nel caso in questione.

Alla luce di quanto evidenziato, poiché nella impropria procedura adottata sono del tutto evidenti la gravissima violazione delle regole pattizie che regolamentano la mobilità interna e le relazioni con le OO.SS. oltre una palese inosservanza dei principi di trasparenza, imparzialità e pari opportunità in danno sia di tutto il restante personale ivi in servizio, che di quello vincitore di regolare interpello, con la presente si chiede l'immediata revoca di quanto disposto.

Diversamente, qualora non verranno assunti i provvedimenti richiesti, la scrivente procederà ai sensi di quanto previsto dalla normativa contrattuale.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)